

PRINCIPI DEL MONTAGGIO

I. — PRINCIPI DI TAGLIO

a) *Lunghezza dei pezzi di montaggio:*

1. *Pezzi lunghi* (le singole scene incollate insieme sono relativamente lunghe. Ritmo lento).

2. *Pezzi brevi* (...tutti relativamente corti. Per lo più scene di movimento rapido, anche come contenuto. Punti salienti dell'azione. Effetto emotivo. Ritmo rapido).

3. *Combinazione di pezzi lunghi e brevi* (in scene di lunga durata introduzione di una o due scene brevi, o viceversa. (Ritmo corrispondente).

4. *Combinazione priva di regola* (unione di pezzi di varia lunghezza e non particolarmente lunghi o corti. La lunghezza cioè vi sarà determinata dal contenuto, senza particolare effetto ritmico).

— *A queste combinazioni vanno aggiunti il taglio « accelerato » e quello « ritardato »; cfr. la precedente tabella dello Spottiswoode.* —

b) *Montaggio di intere scene.*

1. *Successivamente* (un'azione è condotta fino alla fine: attaccata ad essa è la successiva, e così via).

2. *Intercalatamente* (le azioni sono divise in parti intercalate le une alle altre).

3. *Interpolazione* (... di singole scene o quadri nello svolgimento dell'azione).

c) *Montaggio interno delle singole scene.*

1. *Combinazione di campolungo o totale* (ricordare che quest'ultimo è un concetto sempre relativo e che va inteso in sostanza come ripresa di un oggetto che comprenda in sé il primo piano):

a) prima un campo totale, poi un particolare di esso (o più d'uno) o primo piano.

Corrisponde al N. 11 della tabella di Timoscenko secondo il quale vi sono 15 diversi modi di montaggio:

- 1) *Cambiamento di luogo;*
- 2) *Cambiamento di angolo di presa;*
- 3) *Cambiamento di inquadratura;*
- 4) *Introduzione di un particolare;*
- 5) *Montaggio analitico;*
- 7) *Tempo passato;*
- 7) *Tempo avvenire;*
- 8) *Azioni parallele;*
- 9) *Contrasto;*
- 10) *Associazione;*

- 11) *Concentrazione;*
- 12) *Ingrandimento;*
- 13) *Montaggio monodrammatico;*
- 14) *Refrain;*
- 15) *Montaggio nel quadro;*

b) passaggio da un particolare o da più particolari al totale che li contiene. (Corrisponde al N. 12 della tabella Timoscenko: « ingrandimento »);

c) successione priva di regola di compilunghi o totali, e di primi piani.

2. *Succedersi di particolari* (i quali dunque nessuno comprende l'altro).

II. — RELAZIONI DI TEMPO

a) *Contemporaneità.*

1. *Di intere scene* (cfr. Timoscenko N. 3: « azioni parallele »; Pudovchin: « contemporaneità ». Montaggio successivo e intercalato. Nel secondo caso corrispondente alla didascalia: « Mentre ad X avveniva questo, ad Y... »).

2. *Particolari di un punto di vista di un dato momento* (cioè uno dopo l'altro i particolari di uno stesso luogo in uno stesso momento. Corrisponde al N. 5 del Timoscenko: « montaggio analitico ». Praticamente è inapplicabile).

b) *Prima e dopo.*

1. *Intiere scene che si succedono nel tempo* (ed anche inclusione di scene che già hanno avuto luogo - ricordo - o che avranno luogo - previsione -). Corrisponde ai N. 6 e 7 di Timoscenko: « Tempo passato; tempo avvenire »).

2. *Successione intera di una scena* (il succedersi di dettagli che si seguono in ordine di tempo nel corso di una intera azione: per esempio:

1. - Un tale prende un revolver;
2. - Una donna fugge).

c) *Indifferente rispetto al tempo.*

1. *Intere azioni che non dipendono reciprocamente dal tempo, ma solo dal contenuto.* (Per esempio; Eisenstein: sparatoria contro i lavoratori, montata insieme all'uccisione dei buoi al macello. Prima? Dopo? Indifferente).

2. *Riprese singole che non hanno tra loro relazioni di tempo.* (Caso raro nei film narrativi. Ma per esempio cfr. Vertof).

3. *Incorporazione di singole riprese in un'azione.* (Per esempio: il montaggio di Pudovchin della « gioia del prigioniero ». La relazione è solo di contenuto).

III. — RELAZIONI DI SPAZIO

a) *Identico ambiente (ma tempo diverso).*

1. *Scene intere.* — Qualcuno torna dopo vent'anni in uno stesso posto.

2. *In una stessa scena.* — Tempo compresso. Il tempo passa e senza nessuna interruzione si vede quello che avviene dopo in uno stesso luogo. Inattuabile. (*)

b) *Cambiamento di scena.*

1. *Scene intere.* — Succedersi o intercalarsi di scene che avvengono in luoghi diversi.

2. *In una stessa scena.* — Diverse parti di una stessa scena.

c) *Indifferente rispetto allo spazio.*

IV. — RELAZIONI DI CONTENUTO

A) *Analogia.*1. *Di forma:*

a) della forma dell'oggetto (esempio: Pudovchin: alla visione del ventre tondeggiante di uno studente segue, forma simile, la gobba di un monte);

(*) Perché? Se nella stessa scena, basta un'inquadratura che mostri il movimento delle lancette sul quadrante d'un orologio; se nella stessa inquadratura basta una variazione di luce (giorno-notte) che renda il movimento interno del quadro. Cfr. in proposito il saggio di P. UCCELLO in questo stesso fascicolo di Bianco e Nero.

b) della forma del movimento (esempio: oscillazioni di un pendolo, cui seguono oscillazioni di un asse di bilancia).

2. *Di senso contenutistico:*

a) singoli oggetti (esempio citato nel Pudovchin: « gioia del prigioniero »: prigioniero - ruscello - uccelli starnazzanti - ragazzo ridente);

b) intere scene. (Esempio citato da Eisenstein: gli operai sono fucilati, il bue abbattuto).

B) *Contrasto.*1. *Di forma:*

a) della forma degli oggetti; per esempio prima un uomo grasso, poi un uomo magro;

b) della forma del movimento. Su di un movimento molto rapido uno molto lento.

— Questo non è un contrasto della forma, ma della velocità del movimento. L'esempio giusto sarebbe:

1. - Un'automobile da corsa che tagli vittoriosamente il traguardo (movimento orizzontale);

2. - La folla su di un palco a gradinate, si alza in piedi acclamando (movimento verticale).

2. *Del senso contenutistico:*

a) singoli oggetti (per es. un disoccupato affamato ed una vetrina carica di ghiottonerie). — Cfr. Trenker: Il figliuol prodigo. —

b) Scene intere. (In casa del ricco - in casa del povero).

C) *Combinazioni di analogia e di contrasto.*

1. *Analogia di forma e contrasto di contenuto.* — (Per esempio Timosenko: la catena ai piedi del condannato e le gambe della ballerina. Oppure: il ricco nel suo seranno; il condannato sulla sedia elettrica);

2. *Analogia di contenuto e contrasto di forma.* — (Qualche cosa di questo genere nel film di Buster Keaton: *La palla N. 13*: egli vede sullo schermo una coppia gigantesca in atto di baciarsi, e nella cabina di proiezione, bacia la sua ragazza).